

**ACAU, Paesi varie processi , POR - PAR, b. 1204.**

Fasc. 1

(14.08.1603) Processo civile tra Giulio, marito della contessa Elisabetta di Colloredo ed il reverendo Simone Clara di San Daniele pievano di Gonars, giurisdizione del castello di Porpetto, per crediti pretesi dal Colloredo nei confronti del Clara.

Fasc. 2

(19.01.1641) Processo matrimoniale tra Sebastiano Collis di Portis di Venzone e Tommasa di Silvestro Collis, pure di Portis, dove il Collis dopo aver promesso di sposare la donna ed averla resa gravida era venuto meno alla sua promessa di matrimonio.

Fasc. 3

(01.09.1650) Processo civile tra Valentino Marmao oste a Povoletto ed il reverendo Francesco Tullio curato di Povoletto, dove il Marmao richiede al Tullio il pagamento del cibo che era stato dato a nome del religioso ad alcuni operai che stavano eseguendo dei lavori per la chiesa.

Fasc. 4

(25.07.1752) Processo civile tra le comunità di Siacco e Magredis soggette entrambe alla parrocchia di Povoletto “sopra le differenze insorte [...] per occasione della precedenza della rispettiva loro croce nelle Processioni che si fanno in quella Parrocchia”.

Fasc. 5

(23.09.1644) Processo penale istruito dalla cancelleria patriarcale udinese a seguito di denuncia presentata da Giovanni Cudicio di Siacco contro pre Nicolò Cudicio pure di Siacco. Nicolò, assieme al fratello Antonio e ad altri famigliari tutti armati di armi da taglio e da fuoco, è accusato di aver assalito di notte sulla pubblica via Giovanni, che miracolosamente aveva salvato la vita, rimediando soltanto alcune percosse alla testa che qualcuno degli assalitori gli aveva dato con il calcio del fucile. Lo stesso giorno anche Maria moglie di Giovanni Cudicio denuncia il religioso. Maria che era accorsa alle grida del marito aveva rimediato una botta all'occhio nella colluttazione. Il 2 gennaio 1645 pre Nicolò viene citato ed il 4 gennaio si presenta, viene interrogato ed ottiene di poter difendersi extra carceres. Il religioso nega ogni addebito e presenta diversi capitoli a difesa. Il 31 marzo 1645 pre Nicolò verrà rilasciato “pro nunc”, pagate le spese processuali, mentre il fratello (precedentemente bandito da Faedis in un altro processo) era già stato liberato il 5 gennaio 1645.

Fasc. 6

(24.05.1644) Processo civile tra il comune di Pozzo e il reverendo Leonardo Zoratto di Villacaccia vicecurato delle chiese di San Lorenzo di Sedegliano e di Pozzo, dove il comune di Pozzo chiede che il religioso sia tenuto ad amministrare i sacramenti a quelli di Pozzo, nonostante risieda in San Lorenzo, “conforme l'obbligo antico del Reverendo Curato di detti luochi”.

Fasc. 7

(11.07.1671) Processo civile tra Giovanna Tosa con Battista Antoniolo di Pozzo e il reverendo Giuseppe Piccino, pure di Pozzo, relativamente all'eredità del q. reverendo Monsignore Pietro Piccino canonico di Cividale.

Fasc. 8

(03.12.1734) Processo civile tra il Comune di Pavia e Giacomo Morazza “muraro” di Pozzuolo, in cui il Morazza chiede gli venga pagato dal comune di Pavia quanto dovuto per “haver rifondato il pozzo et fatta venir l’aqua nel medemo in ordine all’accordo stabilito con esso comune”.

Fasc. 9

(29.11.1607) Processo civile tra gli eredi del nobile Nicolò Rainoldi cittadino udinese ed il reverendo Bernardino Lovaria curato di Pradamano in qualità di erede di Sebastiano Misini di Pavia, per livelli non corrisposti dal Misini al Rainoldi.

Fasc. 10

(01.03.1633) Processo civile tra Vincenzo Deganutti e fratelli di Pradamano ed il reverendo Ludovico Venerio in cui i Deganutti intendono recuperare un pezzo di terra prativo “in loco dicto sotto il bosco” venduta da Maria vedova del q. Giacomo Deganutti, nonostante l’opposizione del Venerio.

Fasc. 11

Idem.

Fasc. 12

(17.06.1633) Processo civile fra il “reverendo domino” Ludovico Venerio di Udine e Battista Deganutti di Pradamano, dove il Deganutti impediva al Venerio di transitare lungo un fossato che conduceva alla braida del Venerio detta “sotto selva o il Boscato”.

Fasc. 13

(08.11.1636) Processo civile tra il reverendo Ludovico Venerio e Leonardo Deganutto di Pradamano avente ad oggetto il pagamento dell'onorario dovuto a pre Venerio per aver redatto gli atti necessari all'ottenimento di una dispensa matrimoniale.

Fasc. 13

(28.02.1630) Processo civile tra Nicolò Fantoni assieme alla moglie ed il reverendo Bernardino Lovaria pievano di Pradamano, dove i Fantoni pretendono dal Lovaria il saldo di quanto loro dovuto a seguito della vendita di una casa che possedevano in Pradamano fatta al religioso ancora nel 1627.

Fasc. 14

(25.03.1652) Processo civile tra il reverendo Ludovico Venerio di Pradamano ed i fratelli Domenico e Vincenzo di Marco, pure di Pradamano, relativamente alle “difficoltà [...] per occasione della permuta [di alcuni terreni] seguita sotto li 20 febraro 1648”.

Fasc. 15

(07.07.1639) Processo civile tra i comuni del canale di Gorto (Prato, Osais, Truia, Pieria, Pradumbli) relativamente alle prerogative della veneranda chiesa di San Gottardo a Sostasio.

Fasc. 16

(XVII-XVIII) Miscellanea di atti civili riguardanti le località di Pradamano, Porcia, Pordenone.